

Altagamma-Bain. Le stime del Monitor al 2020 - Il 2015 ha chiuso a 253 miliardi (+1%)

Lusso, rallenta la crescita Cinesi consumatori al top

Aumentano accessori e beauty (+4%), stabili i gioielli

Giulia Crivelli

«Da almeno un anno gli analisti e i rispettivi studi, compreso il nostro, parlano di "new normal" per descrivere lo scenario a breve e medio termine del lusso: la novità starebbe nel rallentamento della crescita, passata da due a una cifra. Alla luce delle turbolenze del 2015 e del 2016 potremmo però addirittura parlare di "abnormal": mai come oggi le aziende devono riflettere e reinventarsi, essere consapevoli che quasi tutto, nei prossimi anni, dovrà essere fatto in modo diverso. O almeno più articolato».

Armando Branchini, vicepresidente di Fondazione **Altagamma**, ha introdotto così i due studi presentati ieri a Milano: il primo è il Consensus, sintesi delle opinioni sul lusso di analisti di 27 delle più importanti istituzioni che seguono il settore, da Bcg a Exane Bnp Paribas, da Kepler Cheuvreux a Société générale, passando per Deloitte e McKinsey.

«Tra le categorie, nel 2016 a crescere di più saranno accessori e beauty (+4%), seguiti dall'abbigliamento (+1%). Gioielli e orologi e *art de la table* invece saranno stabili - ha aggiunto Branchini -. Tra i mercati, il migliore sarà il Giappone (+5%), seguito da Europa (+2%) e Medio Oriente (+1%). Piatti invece, stando alle previsioni degli analisti, Asia, Nord America e America Latina». Il vicepresidente di Altagamma ha ricordato che «il lusso è appena en-



FOTOGRAMMA

Classe media.

Nel 2020 i cinesi assorbiranno il 34% degli acquisti di lusso a livello globale, grazie alla nuova middle class

trato nell'età adulta» e che il rallentamento è quindi in parte fisiologico. «Ma negli incontri che facciamo con gli investitori internazionali, l'alta gamma resta il settore privilegiato per le scelte di portafoglio anche per il 2016».

Il secondo studio è il consueto aggiornamento primaverile del Monitor di Bain&Company, che ha sostanzialmente confermato le previsioni dell'ottobre 2015. «Il lusso attraversa una fase di con-

solidamento e tutti gli occhi sono di nuovo puntati sulla Cina, che avrà un ruolo chiave nel rilancio mondiale, e sugli Stati Uniti, dove oggi il consumo locale non riesce a controbilanciare l'assenza di turisti - ha detto Claudia D'Arpizio, autrice del Monitor e partner di Bain&Company -. Nel 2015 il mercato globale dei beni personali di alta gamma è arrivato a 253 miliardi, in crescita dell'1% a tassi costanti e del 13% a tassi correnti. Nel primo trimestre 2016 abbiamo visto lo stesso trend: per l'intero anno scommettiamo sui consumi interni della Cina, anche perché i flussi turistici verso l'Europa sono in calo da mesi, a causa degli attacchi terroristici e delle minori differenze di prezzo».

La Cina come Paese e i cinesi come consumatori globe trotter continueranno a rafforzare la loro leadership: nel 2020 assorbiranno il 34% degli acquisti di lusso a livello globale, contro l'attuale 30%, «grazie a 40 milioni di nuovi consumatori, principalmente della classe media».

Per i prossimi quattro anni

Claudia D'Arpizio prevede un Cagr (tasso medio di crescita) del 2-3% e nel 2020 il valore del mercato globale potrebbe arrivare a 295 miliardi dagli attuali 253.

«I brand, le singole aziende e i grandi gruppi dovranno reinventarsi senza tradire se stessi: facile a dirsi, molto difficile a farsi - ha spiegato l'analista di Bain&Company -. Ma alcune indicazioni possono valere per tutti, a partire da maggiori e più ragionati investimenti nel digitale. L'e-commerce arriverà ad assorbire il 15% delle vendite, però è necessaria una maggiore integrazione con il mondo fisico: oggi spesso i Crm dei negozi non parlano con quelli dei siti».

Cruciale poi rivedere l'offerta dei prodotti: «Diventano più sottili le barriere tra generi, ma anche quelle tra abbigliamento casuale e formale - ha concluso Claudia D'Arpizio -. Gli investimenti nel retail verranno rimodulati e le differenze di prezzo tra Paesi per lo stesso articolo andranno il più possibile eliminate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

295 miliardi

Mercato del lusso nel 2020
I cinesi assorbiranno il 34% delle vendite, contro l'attuale 30%

+5%

Vendite in Giappone nel 2016
Il Paese beneficerà dei flussi turistici da Asia e Australia